



BORGOGNA
MANAGEMENT CONSULTING

Management Consulting

**La pandemia non ferma
i Business Angel italiani.
Analisi dei dati del 2020**

BUSINESS ANGELS

Equity Finance for
early stage and
growing companies

Management Consulting nasce da una convinzione forte all'interno di Borgogna | The House of Mind: è indispensabile essere veloci ad anticipare i cambiamenti e comunque ad adattarsi ad essi. La nostra inesauribile capacità di apprendere ci permette di essere sempre competitivi e all'avanguardia.



La pandemia non ha rallentato l'attività dei Business Angel nel nostro paese, anzi dall'ultimo osservatorio sul 2020, emergono dati incoraggianti, che confermano un quadro positivo del settore in Italia, oltre ad una certa dinamicità.

Prima di analizzare i numeri, cerchiamo di focalizzarci sui protagonisti per meglio comprendere chi sono per poter così tracciare le principali caratteristiche di questi investitori. Secondo gli ultimi dati del MEF sui contribuenti che hanno usufruito delle agevolazioni fiscali per le startup e per le pmi innovative, nel 2019 in Italia erano presenti all'incirca cinquemila Business Angel. Dall'ultima survey dell'associazione dei Business Angel italiani, emerge che si tratta in larga parte di figure manageriali ed imprenditoriali, con un patrimonio, al netto degli asset immobiliari, inferiore ai 2 milioni di euro, che investono meno del 10% del proprio patrimonio (dato che riguarda oltre il 70% del campione) in operazioni di angel investment. La percentuale investita individualmente non supera quasi mai il 15% del capitale della società target e gli investimenti vengono diversificati su più imprese: all'inizio del 2020 il portafoglio dei Business Angel era investito mediamente in sei aziende.

La preferenza degli investitori, anche nel 2020, è andata alle startup (57%) preferite a quelle in fase di seed (43%), anche se la Survey conferma tuttavia l'inversione del trend già in atto dal 2019 a favore degli investimenti seed, che dal 29% del 2018, sono saliti al 34% del 2019.

Il 77% (70% nel 2019) delle imprese oggetto di investimento sono iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese, di queste l'80% sono startup Innovative, mentre il 20% sono PMI Innovative (25% nel 2019), dato stabile, dopo la forte crescita rispetto al 2018 (7%). Oltre il 50% del campione ha dichiarato di voler aumentare in futuro i propri asset sulle startup e circa il 40% dichiara di volerla mantenere costante. Soltanto il 6% dichiara di volerla diminuire. Nel 2020 ritorna perciò la fiducia dei Business Angel negli investimenti in startup. La survey ha inoltre evidenziato i risultati economicamente vantaggiosi e remunerativi, a dispetto della pandemia.

Un altro dato confortante, emerso in occasione dell'indagine, è che anche lo scorso anno ci sono state pochissime exit. Nel 2020, solo il 9% del campione ha dichiarato di aver effettuato almeno un disinvestimento, tendenzialmente tre anni dopo l'investimento iniziale.

La strategia di uscita più adottata nel 2020 è stata l'exit con vendita ad altri investitori.



BORGOGNA
MANAGEMENT CONSULTING

Il settore maggiormente *attenzionato* dagli investimenti degli Angel è stato quello dell'ICT, nel quale sono confluiti 30% degli investimenti del 2020, in cui è molto alto il numero di startup che propongono servizi tecnologici rivolti alle imprese. Questo dato segna un cambio di tendenza rispetto agli anni precedenti, in cui la maggior parte degli investimenti nel settore era costituito da servizi rivolti ai privati. A questo settore seguono quello dei Beni di Consumo (12%), l'Healthcare (7%) e il Farmaceutico e biotech (7%), confermando il forte interesse degli investitori verso le startup nel contesto della sanità già evidenziato nel 2018 e 2019.





Non esiste conflittualità ma collaborazione tra Business Angel e fondi di Venture Capital: lo scorso anno infatti il VC ha consentito di movimentare 325 milioni di euro, registrando una crescita del 41,3% rispetto ai 230 milioni di euro realizzati nel 2019.

Rimane stabile invece il dato relativo agli investimenti effettuati esclusivamente dai Business Angel, sebbene anche in questo caso i numeri siano in crescita. Sebbene gli investimenti effettuati siano rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2019 (53 milioni di euro del 2019, contro i 51 milioni di euro del 2020), sono invece aumentate le società target oggetto di investimento che sono passate da 88 a 96. Nell'ultimo triennio la crescita è stata del 30%. Circa il 95% delle operazioni sono state condotte da investitori italiani, per un numero medio di 11 Business Angel per ogni deal, confermando la tendenza già rilevata negli anni precedenti, anche in ambito internazionale, che vede i Business Angel unirsi in cordate (syndication) per aumentare l'apporto finanziario complessivo, ridurre i costi individuali di transazione e il rischio in caso di insuccesso dell'operazione.